SIMONELLA

POEMETTO DRAMMATICO

MUSICA DI

GINO BAVASTRO

SIMONELLA

POEMETTO DRAMMATICO

MUSICA DI

GINO BAVASTRO

Eseguita la prima volta a Livorno nel Casinò S. Marco la sera del 18 Maggio 1886

LIVORNO
TIP. PAOLO VANNINI E FIGLIO

1886.

PERSONAGGI

—

DON FERRANTE Giudice	MOMO fratello di
PASQUINO	SIMONELLA

Contadini e Contadine

—

ESECUTORI

Signorina Amelia Bavastro; *Signori* Italo Giovannetti, Lelio Casini e Alberto Berti

Coro di signorine e signori dilettanti e alunni dell' *Istituto Cherubini*

—

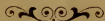
Concertatore e Direttore d'orchestra
M.° ALFREDO SOFFREDINI

Questo poemetto è tessuto sul seguente argomento della Novella 7.a, giornata 4.a del *Decamerone* del Boccaccio.

« *Simona ama Pasquino — Sono insieme in un orto ; Pa-*
« *squino si frega i denti con una foglia di salvia e si muo-*
« *re ; è presa la Simona, la quale, volendo mostrare al Giu-*
« *dice come morisse Pasquino, similmente si muore* ».

Pretta invenzione dell' autore del presente libretto è lo svolgimento del dramma, anzi il dramma stesso, creato, si può dire, sulla Novella del Decamerone, che ligia al concetto accennato dall' Argomento, è d' una semplicità così evidente, da aver reso indispensabili le aggiunte.

PARTE PRIMA

La scena si finge in un filatojo

SCENA I.

CONTADINE e CONTADINI *che filano*

Contadine

Mano e filo all' arcolajo,
Mano e filo al mulinello.
Gira, gira, com' è bello
l' arcolajo!
Annaspiamo e voi garzoni
Se vi tedia il mulinello,
Ci cantate un ritornello.
Su garzoni!

Contadini

Direem di Simona
Che sta con Pasquino
Nel bosco vicino
Parlando d'amor.

Contadine

Tacete. Simona
Sull' uscio compare,
Il lino a filare
Pur essa verrà.

Tutti

Un canto giulivo
Saluti la bella
Gentil Simonella,
Desio d'ogni cor!

SCENA II.

—

SIMONELLA, DON FERRANTE, MOMO, PASQUINO
e *Detti*

Simonella

Grata vi son, del gentil detto, o amici;
Sorrida lieta a voi del par la vita,
(va all' arcolajo)
Si torga il filo e l' arcolajo ci ispiri
I più dolci pensier. *(filando)*
Dal dì che fanciulletta v' incontrai
Nel bosco intente a ragunar le noci,
Come sorelle tenere v' amai,

Il riso vostro amai, le vostre voci,
Piangemmo assieme, assiem gioimmo tanto
Nei tristi giorni e nei momenti lieti.
La vita in mezzo a voi sarà d' incanto
Fino a quel dì che nell' avel si quieti.

Don Ferrante

L' usata prece al dì che nasce proni
Volgiamo al Ciel che limpido sorride.

Tutti (*inginocchiati*)

Tempra o Ciel dell' uom che prega
L' aspre lotte della vita;
L' alma pia muta e contrita
Si sollevi o Cielo a Te!
Dolce il pan la man procuri,
La discordia abbia l' oblio.
Benedici Sommo Iddio
Chi adorando va tua fè. (*si pongono al lavoro*)

Pasquino

Per me tapino
Non c' è uno sguardo,
Il capo ha chino
Quand' io la guardo.
Soave e bella
Mia Simonella,
Il labro tace
Ma il cor parlò!

Simonella

Ignota e nuova
Melanconia,
Vince la prova

Dell' alma mia,
Ma se fedele
Pasquin non m' è,
Sorte crudele
Serbata è a me!

Momo

La dolce suora il palpito
Del cor non sa celare,
Le più soavi immagini
In lei fa amor destare.
Fu lui che un giorno l' estasi
Di questo cor spezzò;
Or la vendetta m' agita
L' idilio annienterò!

Simonella

Prima di riposar compagni udite.
Domani è il giorno che nell' anno giunge
A rammentar l' incontro mio con voi;
In liete danze e giuochi dal mattino
La sera troverem.....

Momo

(*a Simonella*) Di!... se Pasquino
Parlasse a te d' amor, non ti fidare!
Una prova vorrai — Di' che mortale
È l' erba nata a' piè del vecchio pino....
Che se t' ama.... comprendi?....

Simonella

(*sorridendo*) Strana idea!

Tutti (*abbandonando il lavoro*)

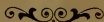
Sta in pace arcolajo per poco laggiù,

Pei boschi, pei campi cercarci puoi tu.
Del sole c' invita la pioggia di luce,
La vita ne aspetta, l' amor ne conduce.
Brev' ora staremo lontani da te,
Vigor va cercando la mano ed il piè!

(escono tutti correndo)

PARTE SECONDA

—

La scena si finge in un bosco

SCENA I.

—

Momo

(*Dopo avere asperso un veleno sulla pianta di salvia a' piè d' un pino*)

Maledetto!... È il grido orrendo,
  Che tuonar per l'aria io sento.
  È rimorso od è spavento
  Ch'ora il core m'agghiacciò?
Se uno sguardo acuto, ignoto,
  L'atto vil scoperto avesse...
  E accusarmi alcun potesse?
  Oh! spavento! oh! quale orror!

Questa man guidò vendetta,
Or l' inferno esulta e ride.
Solo Iddio l' infamia vide....
Dio non parla e niun lo sa!
(*commosso*) Lei vedrò dal duol straziata
Lacrimar tutta la vita....
(*con ira*) La pietà da me è fuggita.
Maledetto io son dal Ciel!
(*fugge*)

SCENA II.

—

Simonella *sola*

Egli verrà! lo dice in muto accento
Il core! Egli verrà; starem seduti
A' piè di questo prediletto pino,
E gli occhi nostri parleran la muta
Eloquente d' amor favella!
(*gorgheggia un usignolo*) Amico
L' usignolin col suo cantar mi dice:
« Pasquino t' amerà! »
(*comparisce Pasquino*) Qui tu Pasquino?

SCENA III.

—

SIMONELLA e PASQUINO

Pasquino

Se l' aere puro di foreste e prati

Del tuo respiro a me sembra minore;
E degli astri del Cielo inargentati
Vedo negli occhi tuoi maggior splendore;
L' usignol, mia diletta, è veritiero.
Dammi il tuo core e passerem beati
Di nostra vita il facile sentiero,
Cogliendo i fior che amor v' ha seminati!

Simonella

E mi sarai fedele eternamente,
D' un sol pensier non priverai Simona?
Godrai se gode e diverrai dolente
Se piangerà colei che a te si dona?

Pasquino

Godrò se gode e diverrò dolente
Se piangerà colei che a me si dona.

a due

L' amor dischiudere
Si volle a noi,
Inebriandoci
Coi raggi suoi!
Sarà un eliso
La nostra vita,
Un paradiso
Ch' egual non è!

Simonella

(*turbandosi*) Momo dicea: Non ti fidar!

Pasquino

(*con affetto*) Qual pena
Angelo mio fa tetro il tuo sembiante?

Simonella

(*a Pasquino*) Se quell'erbetta timida
Darti potesse morte ? !....
S'è l'amor tuo sì forte
Pasquin.... lo prova a me ?

Pasquino

(*coglie l'erba*) O fanciulla gentil, pianta innocente
È dessa. Il labbro l'amor non mentì !
(*sorridendo*) La morte fosse in lei, dirà la gente :
Pasquin per Simonella ne morì !
(*mangia l'erba e cade morto*)

Simonella

(*col massimo terrore*) Ira del Ciel ! Pasquin morto
(per me !

SCENA IV.

—

CONTADINI, DON FERRANTE, MOMO
e *Detti*

Contadini

Pasquino uccise ! (*gridando*) Ai ferri ! ai ferri !

Simonella

Ahimè !

Don Ferrante

(*con autorità*) Cessi, cessi, sconsigliati,
Quel furor per la meschina ;
S'ella è rea dovrà, tapina,
Confessarlo innanzi a me !
(*a Simonella*) Drizza pur fanciulla il capo,

Non tremar mi narra il vero,
Sia l'accento tuo sincero,
Ti discolpa e in pace va!...

(*pausa*)

Don Ferrante

Ti discolpa!

Contadini

Ti discolpa!

Don Ferrante

Parla!

Contadini

Parla!...

Simonella

Ciel pietà!

Perchè, dite, perchè
Tanto crudel voi siete
Interrogando me?
Perchè, dite, perchè
Di quella morte orrenda
La colpa date a me?... (*pausa*)
Colse quell'erba che qui vedete
La pose in bocca e ne morì.

Tutti

Il suo racconto sembra follia
La poverina non sa che dir!

Simonella

Ognun lo creda, non è follia,
La pose in bocca, morì così!

(*mangia l'erba e muore*)

Tutti

Tremendo evento! cadde Simona
Del suo garzone già spenta al piè.

(s' ode il suono di un' arpa)

Don Ferrante

Prodigio! d' arpe l' aere risuona.

(s' odono le voci di Simonella e di Pasquino)

Tutti

S' odon lor voci venir dal Ciel!...

Simonella e Pasquino

Quassù fra gli inni mistici
D' un celestial concento,
Echeggeranno cantici
Sol di perdono e amor!

Tutti

Sorrida a lor — nel regno eletto
Pace ed amor!
Un gaudio ognor — sublime, eterno,
Sorrida a lor!

Momo *(da sè)*

Tremo d' orror! — fui maledetto
Già dal Signor!
Pianto, dolor, — rimorso, Inferno,
Pel malfattor!...

Simonella e Pasquino

Raccolgon gli angeli
I nostri accenti,
I giuramenti
D' eterna fè.
Ne inebria un' estasi

Divina, arcana...
La sovrumana
Vita del Ciel!

Tutti

Lassù fra gli inni mistici
D'un celestial concento,
Echeggeranno cantici
Sol di perdono e amor!